



ARTCal

AUTORITÀ REGIONALE DEI TRASPORTI
DELLA CALABRIA

“PIANO DELLA PERFORMANCE”

2022-2024

(Allegato alla Delibera ARTCal n. 5 del 10.03.2022)

SOMMARIO

1. PARTE GENERALE

Premessa

1.1 Metodologia

1.2 Organizzazione

1.3 Contesto esterno e principali stakeholder

1.4 La performance organizzativa dell'ARTCal

1.5 Programma di Governo - Aree Strategiche - Obiettivi Strategici -
Obiettivi Operativi

pag. 3

pag. 3

pag. 6

pag. 8

pag.14

pag.14

pag.16

2. PARTE SPECIFICA

2.1 Gli obiettivi strategici

2.2 Gli obiettivi operativi

2.3 Correlazione tra obiettivi e uffici

2.4 Il processo di revisione del Piano

2.5 Collegamenti con il PTPCT

2.6 Il P.O.L.A. ed il P.I.A.O.

pag. 19

pag. 19

pag. 23

pag. 26

pag. 27

pag. 27

pag. 28

1. PARTE GENERALE

PREMESSA

Il Piano della performance, ai sensi degli articoli 10, comma 1, lettera a), e 15, comma 2, lettera b), del D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, è **un documento programmatico triennale**, definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica (*“Linee guida n. 1 del 16 giugno 2017”*), entro il 31 gennaio di ogni anno. È, dunque, un documento programmatico in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e *target*) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*.

Per quanto riguarda **le finalità** del Piano (art.10, co. 1, D.lgs 150/2009), esso è redatto con lo scopo di assicurare *“la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”*.

Analizziamo la prima finalità: il Piano ha lo scopo di assicurare la qualità della rappresentazione della *performance*, dal momento che in esso è esplicitato il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi. Questo consente la verifica interna ed esterna della “qualità” del sistema di obiettivi o, più precisamente, del livello di coerenza con i requisiti metodologici che, secondo il decreto, devono caratterizzare gli obiettivi. L'articolo 5, comma 2, del decreto richiede, infatti che gli obiettivi siano: a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione; b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari; c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi; d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno; e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da *standard* definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe; f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente; g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili. Il Piano consente la verifica dell'effettivo rispetto di tali requisiti metodologici dal momento che, oltre a definire gli obiettivi, esplicita il metodo ed il processo attraverso i quali si è arrivati ad individuarli.

La seconda finalità del Piano è quella di assicurare la comprensibilità della rappresentazione della *performance*. In esso viene esplicitato il “legame” che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. Questo rende esplicita e comprensibile la *performance* attesa, ossia il contributo che l'amministrazione (nel suo complesso nonché nelle unità organizzative e negli individui di cui si compone) intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività. Affinché questa finalità del Piano sia concretamente attuata, è necessario che tale documento sia redatto in maniera tale da consentire una facile lettura e comprensione dei suoi contenuti, prestando particolare attenzione al linguaggio, al livello di sintesi ed alle modalità di strutturazione delle informazioni. Si ricorda, infatti, che l'articolo 11, comma 3, del decreto richiede alle amministrazioni di garantire la massima trasparenza in ogni fase del Ciclo di gestione della *performance*.

La terza finalità del Piano è quella di assicurare *l'attendibilità* della rappresentazione della *performance*. La rappresentazione della *performance* è attendibile solo se è verificabile *ex post* la correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, *target*).

Oltre a questi aspetti direttamente richiamati nel decreto, il Piano è uno strumento che può facilitare l'ottenimento di importanti vantaggi organizzativi e gestionali per l'amministrazione. Esso, infatti, può consentire di: individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse (*stakeholder*); favorire una effettiva *accountability* e trasparenza; rendere più efficaci i *meccanismi di* comunicazione interna ed esterna; migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative. Il Piano è, dunque, uno strumento di fondamentale importanza per la corretta attuazione del Ciclo di gestione della *performance*, di cui è l'atto di avvio (art. 4). Per questa ragione il decreto prevede, in caso di mancata adozione o di mancato aggiornamento annuale del Piano, rilevanti sanzioni a livello sia di amministrazione nel suo complesso sia di singoli individui. In particolare, è previsto il divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano aver concorso alla mancata adozione, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, ed il divieto per l'amministrazione di procedere all'assunzione di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati (articolo 10, comma 5).

Dal punto di vista dei **contenuti**, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 1, all'interno del Piano vanno riportati:

- 1) gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- 2) gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione;
- 3) gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Oltre ai contenuti esplicitamente richiamati dal citato articolo, nel Piano occorre, poi, dare evidenza di ulteriori contenuti che sono funzionali sia ad una piena realizzazione delle finalità sopra descritte sia ad una piena attuazione del principio di trasparenza di cui all'articolo 11, comma 3, che richiede, infatti, alle amministrazioni di garantire la massima trasparenza in ogni fase del Ciclo di gestione della *performance*.

In particolare, occorre che nel Piano siano presenti i seguenti ulteriori contenuti:

- a) la descrizione della "identità" dell'amministrazione e, cioè, di quegli elementi che consentono di identificare "chi è" (mandato istituzionale e missione) e "cosa fa" (declinazione della missione e del mandato in aree strategiche, obiettivi strategici ed operativi) l'amministrazione (questi contenuti sono indispensabili per una piena attuazione delle finalità di *qualità* e *comprensibilità* della rappresentazione della *performance*);
- b) l'evidenza delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione (ad esempio, attraverso l'analisi del contesto esterno si ricavano informazioni importanti sull'evoluzione dei bisogni della collettività e, in generale, sulle attese degli *stakeholder*, elementi questi ultimi essenziali per la *qualità* della rappresentazione della *performance*, in particolare per la verifica del criterio della rilevanza degli obiettivi di cui all'articolo 5, comma 2, lett. a);

- c) l'evidenza del processo seguito per la realizzazione del Piano e delle azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*; in particolare i contenuti specifici da inserire sono: la descrizione delle fasi, dei soggetti e dei tempi del processo di redazione del Piano (ciò è funzionale a garantire la piena trasparenza su ogni fase del Ciclo di gestione della *performance*, ai sensi dell'art.11, comma 3, del decreto); le modalità con cui l'amministrazione ha garantito il collegamento ed integrazione del Piano della *performance* con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (art. 5, comma 1, e art.10, comma 1); ogni eventuale criticità relativa all'attuazione del Ciclo di gestione della *performance* di cui all'art.4, con particolare riferimento agli indirizzi contenuti nella delibera CIVIT 112/2010, il che è funzionale a garantire la piena attuazione delle tre finalità della rappresentazione della *performance*.

In conformità a quanto sopra e, dunque, al D.lgs. n. 150/2009, l'ARTCal (Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria) predispone il presente **Piano della Performance 2022/2024** (di seguito "Piano"), redatto in accordo con la *mission* istituzionale dell'Ente, con cui si dà avvio al Ciclo di gestione della *performance*.

Questo documento programmatico determina gli obiettivi, gli indicatori ed i target di riferimento dell'ARTCal, fornendo gli elementi fondamentali sui quali si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*, cioè il contributo che l'Autorità nel suo complesso intende fornire alla collettività, attraverso la propria azione strategica ed amministrativa.

Tale parte del Piano ha lo scopo di inquadrare il posizionamento strategico, interno ed esterno, dell'Ente, di delineare il quadro dei compiti e delle responsabilità definite nell'ambito del Ciclo di gestione della *performance* e di descrivere la struttura organizzativa dell'ARTCal, in base alla quale vengono costruiti gli obiettivi di *performance*.

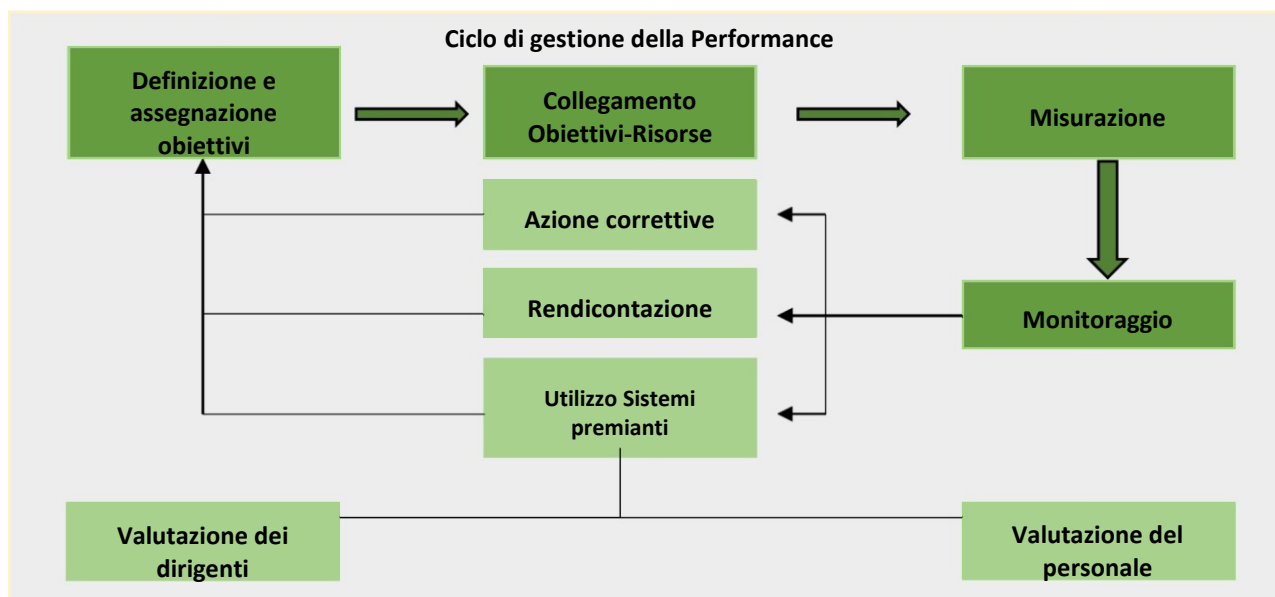
Il Piano è adottato dall'Autorità attraverso apposita Delibera commissariale,

In via generale, il documento programmatico triennale deve essere adottato in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, secondo il cronoprogramma ivi indicato, vincolante almeno per il primo esercizio, in relazione al quale verrà poi redatta, entro il 30 giugno dell'anno successivo all'esercizio finanziario, la *Relazione sulla performance*.

Il *Ciclo di gestione della performance* si articola nelle seguenti fasi:

- assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio ed attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'amministrazione;
- rendicontazione dei risultati ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Di seguito una rappresentazione grafica del ciclo di gestione della Performance.



Gli obiettivi esplicitati nel Piano devono essere:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione, con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Il Piano ha, quindi, il compito fondamentale di costituire una visione comune tra gli organi di vertice e il personale sulle finalità e sulla collocazione nel futuro, a breve e a medio termine, dell'Autorità ed è, quindi, uno strumento per orientare le azioni ed i comportamenti.

L'ARTCal intende perseguire una crescente integrazione tra il ciclo di gestione economico-finanziaria e il ciclo della *performance*, con l'adozione e l'integrazione dei sistemi informativi a supporto della programmazione, della gestione e del controllo.

Il Piano è redatto dall'Amministrazione, adottato dal vertice politico-amministrativo e, nel rispetto del principio di trasparenza, pubblicato sul sito internet istituzionale.

1.1 Metodologia

La metodologia del sistema di misurazione e valutazione della performance è quella disciplinata dal Regolamento regionale 6 febbraio 2014, n. 1, recante "***Sistema di misurazione e valutazione della Performance (SMiVaP) della Regione Calabria***", come da ultimo integrato e modificato con il

Regolamento n. 19 del 29 settembre 2020, adottato dall'ARTCal come proprio sistema di valutazione con la delibera commissariale n. 27 del 17.10.2017.

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Ente, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati dell'Ente e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Il sistema di misurazione e valutazione è costituito dall'insieme degli strumenti e dei processi utilizzati per definire:

- a) i criteri di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- b) le modalità e i documenti per la rappresentazione della performance attesa;
- c) le modalità e i documenti per il monitoraggio della performance;
- d) le modalità per la verifica del raggiungimento e degli eventuali scostamenti tra performance realizzata e performance attesa.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance è coerente con gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica e in esso sono previste le procedure di conciliazione a garanzia dei valutati e le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Per quanto concerne la **“performance organizzativa”** (che, secondo l'art. 5 del citato Regolamento, è *“il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ad un'unità organizzativa, comunque denominata, o all'organizzazione nel suo complesso, perseguito attraverso l'azione delle medesime strutture e individuati nell'ambito della missione istituzionale dell'ente e del programma di governo, per la soddisfazione degli bisogni degli utenti e degli altri stakeholder”*), la misurazione e la valutazione della performance avviene attraverso obiettivi strategici e operativi misurati con un sistema di indicatori a rilevanza interna ed esterna, opportunamente ponderati e nel rispetto del principio di fattibilità tecnica e secondo criteri di gradualità).

Per quel che concerne la **“performance individuale”** (art.6 del Regolamento), il sistema di misurazione e valutazione della performance è finalizzato alla misurazione del contributo dei singoli in coerenza con il ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione. La metodologia del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale della dirigenza e del personale si basa, essenzialmente, su quattro distinti fattori valutativi:

1) Fattore valutativo 1.a - *La performance organizzativa*

Si intende il grado di attuazione degli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza nell'ambito del Piano della Performance e risultante dalla Relazione sulla performance. Gli obiettivi assegnati possono avere diverso peso e devono essere correlati ad indicatori e target monitorabili e verificabili.

In attuazione dell'art.1, comma 8 bis, della L. n. 190/2012, che prevede *“che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza”*, gli obiettivi che concorrono a misurare la performance organizzativa sono così articolati:

- obiettivi operativi (peso 20%);
- misure di attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, riportate nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (peso 10%).

Si precisa che, per i Dirigenti apicali degli Enti strumentali (ai quali è dedicato espressamente l'art. 10 del Regolamento), si fa riferimento alla performance generale rilevata attraverso la Relazione sulla performance del medesimo Ente; in assenza di tale misurazione, si fa riferimento al grado di attuazione degli obiettivi strategici dell'Ente strumentale, anche in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, misurati attraverso gli obiettivi operativi e la cui misurazione deve essere fornita dalla Relazione sulla performance dell'Ente strumentale.

Fattore valutativo 1.b - Gli obiettivi individuali

Si intendono specifici obiettivi individualmente assegnati e formalmente attribuiti, corredati da target ed indicatori che li rendano inequivocabilmente misurabili e verificabili.

2) Fattore valutativo 2 - Capacità di differenziazione della valutazione

Misura la capacità di valutare i collaboratori, anche mediante significativa differenziazione delle valutazioni di performance individuale effettuate.

3) Fattore valutativo 3 - Competenze e comportamenti professionali ed organizzativi

Valuta le competenze dimostrate e gli aspetti di natura comportamentale (professionale ed organizzativa) su cui l'Ente ritiene prioritario orientare l'attenzione del personale.

In particolare, con riferimento al fattore valutativo "*Competenze e comportamenti professionali organizzativi*", la DGR di indirizzo n. 417 del 31.10.2016 prevede che per i dirigenti l'elemento "*Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed esterna*" debba avere un peso non inferiore al 20% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo

4) Fattore valutativo 4 - Performance generale dell'Ente

Rappresenta la performance generale dell'Ente, rispetto alla quale tutto il personale è coinvolto, misurata attraverso gli indicatori d'impatto.

Il raggiungimento degli obiettivi, consentirà di collocare le risorse umane oggetto di valutazione nella fascia appresso descritta, anche ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato:

% raggiungimento obiettivi	% indennità	livello di conformità
0 - 60	0	non conforme
61 - 80	60	parzialmente conforme
81 - 90	80	conforme
91 - 100	100	pienamente conforme

1.2 Organizzazione

La Legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 "*Norme per i servizi di trasporto pubblico locale*", pubblicata sul BURC n. 96 del 31 dicembre 2015, all'art. 13 ha istituito l'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ARTCal) quale Ente di governo del bacino unico regionale di interesse regionale in materia di TPL. L'ARTCal è un soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione, in base al disposto dell'art. 13, comma 1, della L.r. n. 35/2015, ed ha sede presso la Cittadella Regionale, località Germaneto - Catanzaro.

Il suo ruolo è quello definito dall'art. 13 della L.R. 35/2015, cioè, essenzialmente, quello di ente di governo, al quale l'art. dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del D.l. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011, ("*Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello*

svolgimento dei servizi pubblici locali”), attribuisce “le funzioni di organizzazione dei servizi [...] di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controll.

L’organizzazione ed il funzionamento dell’ARTCal, per come delineati dalla L.r. n. 35/2015, risultano ulteriormente dettagliati dalla disciplina contenuta nello Statuto dell’Ente, approvato con la Delibera n. 1 del 2017, e nel Regolamento regionale n. 14/2016, avente ad oggetto il “Regolamento di funzionamento dell’Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ARTCal)”. Con la Legge regionale 8 febbraio 2018 n. 4 sono state, poi, apportate modifiche organizzative alla struttura dell’Ente ed è stato specificato che l’Autorità è un Ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria (art. 13, comma 18 bis, della L.R. n.35/2015)

L’ARTCal, infine, (ai sensi dell’art. 13, comma 22) delega le funzioni di affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio alla costituenda società partecipata “Agenzia Reti e Mobilità S.p.a.”

Mission: L’ARTCal ha l’obiettivo di promuovere e coordinare, nell’ambito regionale, le politiche di mobilità sostenibile, conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione, idonee a massimizzare l’efficienza del settore.

Tra le funzioni ad essa assegnate vi sono:

- a) la definizione periodica dei programmi di esercizio;
- b) l’affidamento e l’esecuzione dei contratti di servizio;
- c) la stipula degli accordi con i proprietari o concessionari dei beni strumentali all’effettuazione del servizio;
- d) l’autorizzazione dei servizi a libero mercato;
- e) la pubblicazione annuale della relazione sugli obblighi di servizio pubblico;
- f) la produzione di una relazione annuale contenente i dati di sintesi delle funzioni sopra indicate, e sulle eventuali criticità registrate.

Nel sistema innovato della L.r. n.35/2015, sono **Organi di governo** dell’ARTCal:

- a) l’Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Comitato istituzionale;
- d) il Revisore dei conti.

A) L’Assemblea

L’Assemblea è costituita dal Presidente della Giunta regionale, dal Sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, dai Presidenti delle Province e dai Sindaci dei Comuni della Calabria, ovvero da loro delegati. È convocata e presieduta dal Presidente della Giunta regionale (o dal suo delegato) ed esprime il proprio voto, ordinariamente per via telematica, esclusivamente nei casi previsti dalla legge regionale. Il voto di ciascun componente dell’Assemblea ha un peso proporzionale alla popolazione residente nel territorio dell’ente che rappresenta; nel caso della Città metropolitana di Reggio Calabria, la popolazione equivalente è data dalla somma della

popolazione residente nel territorio della Città metropolitana e nel comune capoluogo. L'Assemblea svolge le funzioni previste dall'art. 13 della L.r. n. 35/2015.

B) Il Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea e resta in carica per cinque anni. In tutti i casi in cui la carica di Presidente è vacante, il Presidente della Giunta regionale nomina senza indugio un commissario, con le stesse funzioni del Presidente, fino alla sua elezione.

Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a) assume la rappresentanza legale dell'ARTCal;
- b) presiede e convoca il Comitato istituzionale;
- c) assume i provvedimenti di urgenza, nelle more delle deliberazioni del Comitato istituzionale, anche nei casi in cui esso non sia regolarmente costituito;
- d) assume le funzioni che gli sono delegate dal Comitato istituzionale;
- e) può nominare, fra i componenti del Comitato istituzionale, un Vicepresidente, con funzioni vicarie, che assolve le stesse funzioni del Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo. La nomina, fatta salva la revoca anticipata, produce effetti entro i limiti della durata del mandato del Presidente e del mandato del componente del Comitato esecutivo nominato.

C) Il Comitato istituzionale

Il Comitato istituzionale è costituito dal Presidente dell'ARTCal e da altri otto componenti, dei quali:

- a) due designati dal Consiglio regionale;
- b) uno designato dalla Città metropolitana di Reggio Calabria;
- c) uno eletto dalle Province;
- d) uno eletto dai Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti;
- e) uno eletto dai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
- f) due eletti dall'Assemblea dell'ARTCal.

Il Comitato istituzionale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, adotta gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza agli indirizzi impartiti all'attività amministrativa e della gestione ai risultati. Ad esso spetta, inoltre, la determinazione degli aspetti concernenti la qualità, quantità e modalità di espletamento dei servizi.

Rientrano tra i suoi compiti, alla luce della L. n. 190/2012:

- 1) l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza RPCT (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012);
- 2) la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012);
- 3) l'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- 4) l'adozione del PTPC e dei suoi aggiornamenti, nonché la loro trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012).

D) Il Revisore dei conti

Il Revisore dei conti svolge i seguenti compiti:

- a) vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, anche mediante il controllo sugli atti dispositivi di spesa e sui risultati di gestione;
- b) esprime parere preventivo sui provvedimenti inerenti l'ordinamento contabile e finanziario, sul bilancio preventivo e sulla compatibilità degli affidamenti di cui all'art. 16, L.R. n. 35/2015 e degli accordi di cui al comma 1, art. 20, L.R. n. 35/2015 con le risorse disponibili;
- c) redige apposita relazione contenente le proprie valutazioni sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione;
- d) propone, ove ritiene ne ricorrano le circostanze, l'incremento delle percentuali di cui al comma 16 dell'art. 13, L.r. n. 35/2015;
- e) segnala la necessità, ove ne ricorrano le circostanze, di incrementare le percentuali di cui al comma 16 dell'art. 13 della L.r. n. 35/2015;
- f) esercita ogni altra funzione demandata dalla legge o dai regolamenti.

Il Revisore dei Conti è attualmente il dott. Giovanni Malara, nominato con la Delibera ARTCal n. 5 del 31.01.2020.

Inoltre, con il DPGR n. 38 del 14.03.2017 era stato conferito l'incarico di Segretario Generale dell'Autorità alla dott.ssa Amelia Crucitti. Tuttavia, la L.R. n. 4/2018, nel modificare la L.R. n. 35/2015, ha sostituito la figura di vertice della struttura amministrativa dell'ARTCal, individuandola non più nel Segretario Generale bensì nel Direttore, ridefinendone contestualmente le funzioni ed il trattamento economico.

Pertanto, con il DPGR n. 18 del 16.03.2018 si è preso atto della cessazione dall'incarico di Segretario Generale.

Si è proceduto, quindi, all'individuazione del **Direttore reggente**, dapprima nella persona dell'avv. Valeria Adriana Scopelliti, dirigente di ruolo della Giunta Regionale in servizio presso il Dipartimento "*Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità*", nominato con il DPGR n. 30 del 26 aprile 2018, ai sensi dell'art. 13, comma 9-ter, della L.R. n. 35/2015. Successivamente, a seguito della nota prot. n. 304 del 14.11.2019 con cui l'avv. Scopelliti rappresentava la propria decadenza dall'incarico a far data dal 15.11.2019, si è provveduto, con DGR n. 536 del 25.11.2019 e successivo DPGR n. 323 del 27.11.2019, alla nomina del nuovo Direttore reggente dell'ARTCal, nella persona dell'avv. Filomena Tiziana Corallini, anch'ella dirigente di ruolo della Giunta Regionale, all'epoca in servizio presso il Dipartimento "*Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità*" ed attualmente in forza, a seguito della nuova riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale di cui al DPGR n.180 del 07.11.2021, presso il Dipartimento "*Turismo, Marketing territoriale e Mobilità*".

Le funzioni del Direttore ARTCal sono individuate dall' art. 13, co. 9-bis e si articolano nelle seguenti:

- a) attuazione di tutti gli atti adottati dal Comitato istituzionale nell'ambito delle proprie competenze;
- b) istruttoria delle delibere del Comitato istituzionale;

- c) attestazione di legittimità e regolarità amministrativa e contabile delle deliberazioni del Comitato istituzionale;
- d) determinazioni in materia di liti attive e passive nonché di conciliazioni e transazioni;
- e) partecipazione alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e cura dell'attuazione, verificandone il rispetto da parte dei dipendenti;
- f) informazioni al soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- g) monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e adozione dei provvedimenti motivati di rotazione del personale, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

E' opportuno specificare che, in relazione alla struttura dell'Ente, non risultano allo stato ancora costituiti gli organi individuati dall'art. 13, comma 3, della L.R. n. 35/2015, in particolare il Presidente ed il Comitato istituzionale. Pertanto, le funzioni dei predetti organi sono attualmente svolte dal Commissario, nominato con il DPGR n. 117 del 30.10.2017 e confermato nell'incarico con il DPGR n. 9 del 20.02.2018, nella persona del Dott. Francesco Cribari.

Il Comitato istituzionale, in particolare, non è stato costituito in quanto il Regolamento di funzionamento dell'ARTCal (Regolamento Regionale n. 14/2016, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 29 giugno 2016) non è stato ancora adeguato al nuovo assetto normativo.

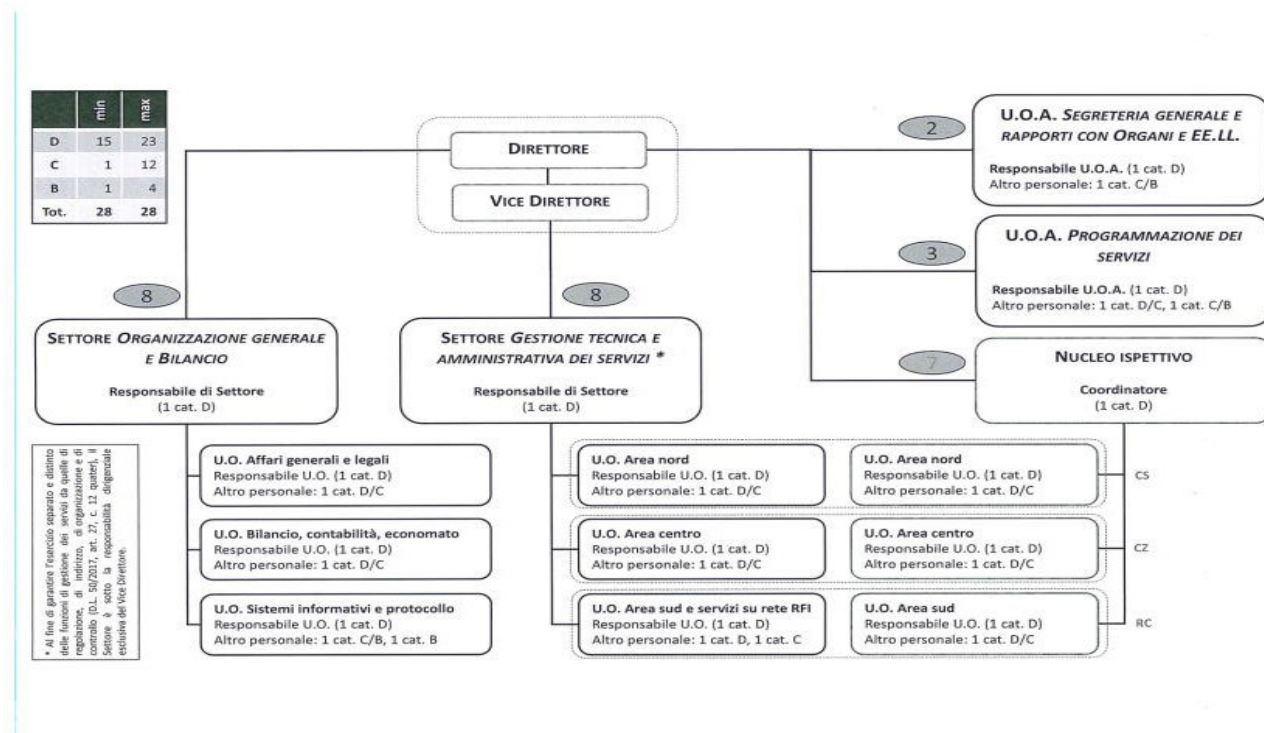
Sul punto si rileva come una proposta di modifica del Regolamento sia stata più volta formalizzata dalla Autorità (dapprima con nota n. 327 del 18.09.2018, successivamente con nota n. 214 del 06.09.2019 e, da ultimo, con nota n. 329 del 30.10.2020), ma risulta allo stato ancora priva di riscontro da parte degli organismi regionali competenti.

Per quanto riguarda, poi, la **macrostruttura organizzativa** dell'ARTCal, essa è stata riapprovata con la delibera commissariale del 04.05.2018 n. 34 *“Misure per l'efficientamento della struttura: approvazione macrostruttura dell'Autorità Regionale dei Trasporti in Calabria”* e si compone di un numero massimo di 30 unità di personale, comprese le figure del direttore e del vicedirettore.

Nel rispetto della predetta dotazione massima, il personale risulta così ripartito:

- n. 1 Direttore;
- n. 1 Vice-Direttore;
- n. 2 unità da destinare all'U.O.A. *“Segreteria Generale e Rapporti con Organi ed EE.LL.”*;
- n. 8 unità da destinare al Settore *“Organizzazione generale e Bilancio”*;
- n. 8 unità da destinare al Settore *“Gestione tecnica e amministrativa dei servizi”*;
- n. 3 unità da destinare all'U.O.A. *“Programmazione dei servizi”*;
- n. 7 unità da destinare al *“Nucleo Ispettivo”*.

Il grafico seguente descrive l'**Organigramma** (all. A della delibera n.34/2018); tuttavia si fa presente che, dal punto di vista delle risorse umane e dell'articolazione degli Uffici, l'Ente si trova, tuttora, in una fase costitutiva. Pertanto, relativamente all'assetto organizzativo, si riscontra ancora un numero assolutamente insufficiente di personale ed un limitato ed inadeguato spettro di competenze, rispetto a quelle, di diversa tipologia, richieste per una piena attuazione del ciclo della *performance*.



Dal punto di vista delle risorse del personale, dunque, può dirsi che ARTCal sia tuttora in una fase di costituzione. Il Direttore reggente, l'avv. Corallini, nominata con DGR n. 536/2019 e successivo DPGR n. 323/2019, è dirigente di ruolo della Giunta regionale, in coerenza con l'art. 13 L.R. n. 35/15, nel pieno delle sue funzioni di Dirigente del Settore "Osservatorio Mobilità e Sicurezza stradale, Sistema aeroportuale, portuale e logistica" dell'UOA "Mobilità Sostenibile e Trasporto Pubblico Locale" incardinata presso il Dipartimento "Turismo, Marketing territoriale e Mobilità", nonché, *ad interim*, del Settore "Portualità turistica, Stabilimenti balneari e Termalismo" dello stesso Dipartimento, per cui ovviamente non può operare in ARTCal a tempo pieno.

Non è stata, tuttavia, ancora avviata la manifestazione di interesse da parte della Regione per l'individuazione di un Direttore effettivo.

Dal punto di vista di funzionari e personale di ulteriori categorie, si ribadisce l'assoluta necessità che l'ARTCal venga dotato di risorse umane, atteso che l'attuale organico è assolutamente insufficiente, in relazione alla quantità e alla complessità delle funzioni affidate all'Ente, essendo presenti, oltre al direttore reggente, soltanto due unità di profilo C, in regime di convenzione con Azienda Calabria Lavoro.

Allo stato, pertanto, l'organico è estremamente sottodimensionato e caratterizzato da precarietà, per cui anche le attività ordinarie assumono carattere sfidante e sono raggiungibili solo grazie al pieno impegno personale delle esigue risorse coinvolte.

1.3 Contesto esterno e principali stakeholder

Il contesto esterno dell'ARTCal è costituito dai soggetti con cui essa intrattiene rapporti di collaborazione o di consultazione per l'attuazione della propria *mission*: in primo luogo gli Enti locali (Province, Comuni e Città metropolitane), cui si aggiungono le categorie economiche e sindacali, gli utenti ed i concessionari di servizi.

Più in dettaglio, i soggetti che, a regime, interagiranno con l'ARTCal possono essere così individuati:

- Cittadini ed utenti dei servizi e loro rappresentanze;
- Autonomie locali (Comuni, Province e Città metropolitana) partecipanti;
- Amministrazioni centrali ed Autorità indipendenti;
- Organizzazioni internazionali;
- Concessionari dei servizi;
- Organizzazioni sindacali;
- Fornitori di beni e servizi.

L'Autorità dovrà, infatti, confrontarsi continuamente con le Autonomie locali partecipanti che compongono l'Assemblea, gli Enti e le istituzioni del territorio, gli operatori del settore, le associazioni rappresentative dei cittadini che utilizzano i servizi di trasporto pubblico locale. Tali rapporti si dovranno svolgere in un contesto di massima trasparenza e diffusione, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale dei contratti di servizio, degli studi, dei rapporti tecnici, dei progetti e dei programmi di realizzazione.

Tutti i circuiti di programmazione gestiti dall'ARTCal sono, dunque, strutturati in processi che garantiscono il pieno coinvolgimento degli interlocutori esterni, sia nella fascia ascendente che in quella attuativa.

1.4 La Performance organizzativa dell'ARTCal

Il "*Ciclo di gestione della performance*" è un processo che rientra tra gli strumenti per valorizzare l'organizzazione ai diversi livelli, in un'ottica di miglioramento continuo della performance e dei servizi resi alla comunità amministrata. La definizione preventiva degli obiettivi di performance costituisce la condizione per la corretta conclusione del ciclo valutativo.

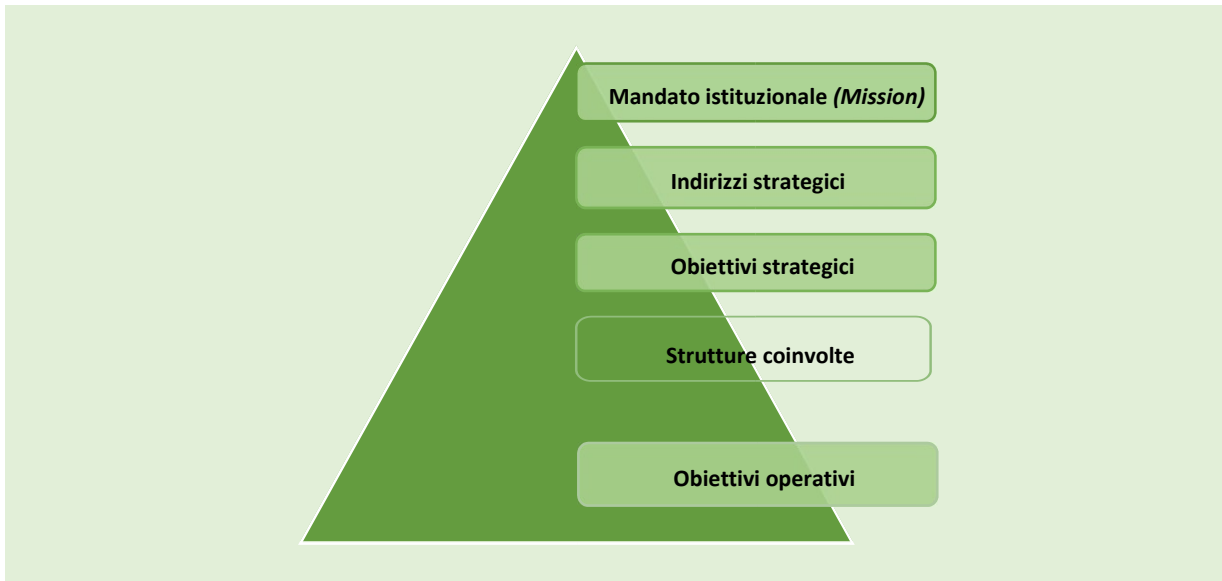
L'ARTCal definisce i propri obiettivi strategici attraverso l'organo di governo "Comitato istituzionale". Non essendo stato questo ancora costituito, l'approvazione del Piano della performance è di competenza del Commissario.

L'*Albero della performance*, di seguito raffigurato, rappresenta graficamente i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani d'azione.

Di norma, aree strategiche, obiettivi e piani d'azione sono strutturati attraverso il Documento di Programmazione Aziendale (DPA), che costituisce l'atto fondamentale di raccordo tra le funzioni di indirizzo politico - amministrativo espresse dagli organi di governo dell'Autorità e le funzioni di gestione dirette a realizzare gli obiettivi fissati.

Al riguardo, l'ARTCal ha approvato il DPA 2022-2024 con la delibera n. 1 del 20.01.2022.

Albero della performance



Volendo meglio specificare, si intende:

- per *Mandato istituzionale*: il perimetro entro il quale l'Amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali;
- per *Indirizzi strategici*: le linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, le azioni perseguite e lo scenario di medio-lungo termine, in cui, attraverso strategia e operatività, l'Ente si prefigge il raggiungimento degli obiettivi. L'Indirizzo strategico può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione degli Indirizzi strategici scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto agli Indirizzi strategici sono poi definiti gli Obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione;
- per *Obiettivi Strategici*: la descrizione dei traguardi che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, per perseguire con successo le proprie linee strategiche;
- per *Obiettivi Operativi*: il dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).

L'ARTCal, per descrivere e successivamente misurare la *performance*, ha optato per la scelta della metodologia "*Balanced Scorecard*" (Scheda Bilanciata), che, ideata da Kaplan e Norton nel 1992 come strumento di misurazione delle *performance* aziendali secondo quattro prospettive (economico-finanziaria, valore per gli interlocutori interni ed esterni, processi interni e apprendimento e crescita), si è evoluta come strumento di gestione manageriale e strategico per tradurre la strategia in azione.

L'utilizzo della *Balanced Scorecard* rappresenta indubbiamente uno degli strumenti più autorevoli per guidare le organizzazioni nella definizione delle priorità strategiche, nella verifica del loro ordine di perseguimento, nel test della compatibilità delle risorse, nella definizione degli indicatori chiave di performance e delle connesse scelte nei sistemi di valutazione; tutto ciò con l'obiettivo finale di pervenire, con la necessaria gradualità ad un sistema di controlli interni, strategico e gestionale, non solo funzionale al ciclo della performance.

1.5 Aree Strategiche - Obiettivi Strategici - Obiettivi Operativi

Aree Strategiche

Il Piano delle Performance dell'ARTCal 2022-2024 si sviluppa attraverso un processo di scomposizione e di collegamento ideale tra gli elementi costituenti la *mission* istituzionale e la *vision* dell'Ente, che porta l'Autorità ad indirizzare la propria azione verso due Aree Strategiche di intervento, in continuità con il precedente Piano 2021-2023.

- **Area 1** - “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza”;
- **Area 2** – “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”.

Stabilite le aree prioritarie, sono individuati gli obiettivi strategici ed operativi, coerentemente con i documenti di programmazione.

Obiettivi Strategici

La L.R. n. 4/18, modificativa della L.R. n. 35/15, ha chiarito che all'ARTCal, in qualità di Ente partecipato non solo dalla Regione, ma anche dai Comuni, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, non sia applicabile la Legge regionale n. 3/2012, che delinea anche il sistema di misurazione e valutazione della performance degli enti strumentali della Regione Calabria.

In particolare, l'art. 13, comma 18 bis (come modificato dalla L.R. n. 4/18) dispone che: “*All'ARTCal, quale ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria, non si applicano le disposizioni dell'articolo 13, comma 8, della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 69*”, che stabilisce che la Giunta regionale esercita il controllo strategico su tutti gli enti e gli organi indicati dall'art. 2, ovvero, tra gli altri, gli enti strumentali ed ausiliari.

Per tale ragione l'ARTCal si è dotata di un Organismo di Valutazione Indipendente in forma monocratica, individuato a seguito di manifestazione pubblica con la delibera commissariale n. 2 del 22.01.2019.

Gli Obiettivi Strategici dell'ARTCal per l'annualità 2022 sono in parte connessi a quelli descritti nel “*Piano della Performance 2022-2024*” della Regione Calabria, approvato con la DGR n. 60 del 18.02.2022, con riferimento al Dipartimento “*Turismo, Marketing territoriale e Mobilità*” (che esercita la vigilanza sulle attività dell'ART-CAL tramite l'U.O.A. “*Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico Locale*”, a seguito della modifica della struttura amministrativa dei Dipartimenti e Strutture equiparate della Giunta Regionale prevista dal nuovo “*Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 19 febbraio 2019, n. 3*”, approvato con DPGR n. 180 del 07.11.2021), nonché, per affinità della materia, al Dipartimento “*Infrastrutture e LL.PP.*”

<u>Area Strategica</u>	<u>Obiettivo Strategico</u>
AREA 1- “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza”	Obiettivo Strategico 1.1
	“Migliorare la rendicontazione esterna soprattutto nei confronti degli stakeholder”
Area 1- “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza	Obiettivo Strategico 1.2
	“Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza”

Area 1- “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza

Obiettivo Strategico 1.3

“Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento”

AREA 2 - “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità

Obiettivo Strategico 2.1

“Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL”

AREA 2 - “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”

Obiettivo Strategico 2.2

“Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio”

Di seguito viene rappresentato l’*“Albero della performance”* specifico dell’ ARTCal, in cui si mette in evidenza come l’attività dell’Ente si inserisca all’interno di un disegno strategico complessivo e coerente con il mandato istituzionale e la sua *mission*, fornendo, al contempo, una rappresentazione completa della *performance* dell’Ente

Albero della performance ARTCal 2022-2024

Mission

Ente di governo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale del bacino unico regionale, ovvero soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione. Coordinamento e gestione delle politiche di mobilità nell’ambito regionale, in conformità alla programmazione regionale. L’art. 3 dello Statuto individua gli scopi e le funzioni dell’Ente.

Vision

L’Autorità, per affermare il ruolo conferitole dalla legge e dallo Statuto nell’ambito del sistema trasporti e creare un dialogo con le istituzioni locali, deve procedere in via preliminare all’adozione di misure necessarie a garantire i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Aree Strategiche

AREA 1 - “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza”

AREA 2 - “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”

Obiettivi Strategici:

- 1.1** Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder
- 1.2** Migliorare l’efficienza amministrativa e l’indice di trasparenza
- 1.3** Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento

Obiettivi Strategici:

- 2.1.** Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL
- 2.2** Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio

Per declinare le proprie *“Aree Strategiche”* in *“Obiettivi Strategici”* e, quindi, in *“Obiettivi Operativi”*, l’ARTCal ha individuato le seguenti *“Prospettive”* di performance, ovvero ambiti sui quali orientare la propria azione di governo:

Prospettive	Descrizione
Comunità	La prospettiva della collettività interpreta la politica dell'ARTCal in termini di impatto sui bisogni della collettività ed in termini di gradimento dell'azione di governo da parte dei cittadini e dei portatori di interessi. Risponde alle domande: • quali obiettivi deve perseguire la politica dell'ARTCal per soddisfare i bisogni della collettività? • quali obiettivi garantiscono all'azione di governo il gradimento dei cittadini e dei portatori di interessi?
Economico-Finanziaria	La prospettiva finanziaria interpreta la politica dell'ARTCal in termini di efficienza ed efficacia della spesa dedicata alla realizzazione degli interventi strategici. Il fattore critico di successo è la disponibilità di risorse sia trasferite che proprie. Risponde alla domanda: • Qual è l'ammontare, l'efficacia e l'efficienza delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione della politica dell'ARTCal?
Processi Interni	La prospettiva dell'organizzazione e dei processi interpreta la politica dell'ARTCal in termini di velocità di risposta ai bisogni, razionalizzazione e semplificazione delle procedure, introduzione di nuove tecnologie. I fattori critici di successo sono la capacità di adeguare il contesto normativo, la capacità di cambiare l'organizzazione, la disponibilità di risorse finanziarie per investimenti. Risponde alle domande: • quali procedure occorre migliorare? • quali materie è necessario disciplinare per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse dell'Autorità e soddisfare i bisogni della collettività? • come è possibile aumentare l'efficacia e l'efficienza della spesa destinata alla realizzazione della politica dell'ARTCal?
Crescita e apprendimento	La prospettiva dell'apprendimento e sviluppo interpreta la politica dell'ARTCal in termini di comprensione e soddisfazione dei bisogni della collettività, di sviluppo di competenze del personale e di strumenti di apprendimento organizzativo, necessari per incrementare la capacità di comprensione e soddisfazione dei bisogni. Il fattore critico di successo è la capacità di osservare e interpretare l'evoluzione del contesto. Risponde alla domanda: • quali competenze occorre sviluppare per migliorare processi e organizzazione e aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse?

2. PARTE SPECIFICA

2.1 Gli obiettivi strategici

Area 1 - “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza”

Obiettivo STRATEGICO 1.1: “Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica			1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza							
Obiettivo Strategico			1.1 “Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder”							
Descrizione			Migliorare il sistema di rendicontazione esterna anche attraverso forme specializzate ed innovative di comunicazione verso i diversi portatori di interesse, sviluppando indagini per captare il grado di soddisfazione dei destinatari degli interventi e iniziative per favorire risposte alle richieste provenienti dall'esterno.							
Risorse finanziarie			Risorse di Bilancio							
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori			La rendicontazione esterna rappresenta l’impegno dell’Ente di dare conto agli <i>stakeholder</i> delle scelte effettuate, del sistema di responsabilità, delle attività intraprese e della realizzazione degli impegni assunti. Essa rappresenta il mezzo attraverso il quale si estrinseca il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni ed attraverso cui gli <i>stakeholder</i> possono esercitare i propri diritti.							
Presente nel precedente Piano			SI							
Motivazione			Il processo di ottimizzazione della rendicontazione esterna si sviluppa su un arco pluriennale.							
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Miglioramento sito istituzionale	Numero di accessi al sito istituzionale	Totale atti pubblicati	interna	Report dal sito istituzionale	%	100	-	30	30	40
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09										
Lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.										
Strutture coinvolte										
Tutte										

Obiettivo STRATEGICO 1.2: “Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica		1 – Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza							
Obiettivo Strategico		1.2 “Migliorare l’efficienza amministrativa e l’indice di trasparenza”							
Descrizione		Rendere più efficiente l’organizzazione attraverso la valorizzazione delle competenze, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi. Migliorare e favorire l’efficienza amministrativa attraverso azioni in grado di incentivare la collaborazione con i vari Enti, di misurare analiticamente i costi, di favorire concretamente l’integrazione dei sistemi informativi, anche nell’ottica della trasparenza, dell’integrità e della prevenzione della corruzione. Adozione delle misure volte ad assicurare la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dall’Ente.							
Risorse finanziarie		Risorse di Bilancio							
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori		Il tema delle competenze dei dipendenti pubblici assume un ruolo centrale in questa fase di ripresa, che parte dalla necessità di accrescere le competenze interne. L’obiettivo prefissato è quello <i>in primis</i> di acquisire personale proprio e quindi di valorizzarlo, anche ai fini dell’attuazione del PNRR. Infatti, qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese ha come presupposto il miglioramento dei percorsi di formazione, crescita e valorizzazione del capitale umano. Si intende anche perseguire un’efficace azione amministrativa, attraverso l’adozione di processi di semplificazione amministrativa, che ha da tempo rappresentato una stringente esigenza di tutta la P.A. Infatti, l’Agenda per la semplificazione per la ripresa 2020-2023 è focalizzata sull’emergenza e sui programmi di rilancio dell’economia e dell’occupazione e prevede un programma di interventi di semplificazione per la ripresa volto al perseguimento di numerosi obiettivi da realizzare in raccordo con il Piano Triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022. La prevenzione della corruzione e la trasparenza rappresentano, poi, obblighi per la P.A. L’ente deve garantire il buon andamento dell’azione amministrativa attraverso l’adozione di misure idonee a garantire la prevenzione della corruzione e la massima trasparenza. Il P.T.P.C.T. è il documento programmatico adottato dall’Amministrazione in attuazione della L. 6 novembre 2012 n. 190 e del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito: “P.N.A.”), atto di indirizzo adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione su base triennale e con aggiornamento annuale. Esso deve essere coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale dell’Amministrazione ed è pertanto necessario che nei Piani della performance venga previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi della trasparenza per il triennio.							
Presente nel precedente Piano		SI							
Motivazione		Il processo di miglioramento dell’efficienza amministrativa, essendo multifattoriale, così come quello della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si sviluppa su un arco pluriennale.							
Indicatori									
Titolo	Numeratore/Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
							2021	2022	2023

Livello attuazione misure anticorruzione	Misure di prevenzione della corruzione attuate	Misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPCT	interna	R.P.C.T.	%	50	-	30	30	40
Grado trasparenza dell'Ente	Punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione	Punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento	interna	Attestazioni OIV	%	50	-	30	30	40
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09										
Tutte										
Strutture coinvolte										
Tutte										

Obiettivo STRATEGICO 1.3: “Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza
Obiettivo Strategico	1.3 “ Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento”
Descrizione	La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio è una delle attività fondamentali dell'Ente. Si tratta, in sostanza, di verificare l'andamento della gestione di competenza, in termini di impegni e accertamenti, e della gestione dei residui. L'obiettivo è quello di relazionare su ogni aspetto della gestione e di intervenire in caso di necessità, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi che l'amministrazione si è posta come prioritari. Bisogna anche garantire la tempestività dei pagamenti di forniture e/o servizi, in quanto loro ritardi tendono a generare decreti ingiuntivi con aggravio sul bilancio di spese legali ed interessi. Al fine di ridurre tali situazioni, è necessario intervenire in fase preventiva, monitorando i tempi di pagamento sulla base dell'analisi delle fatture pervenute attraverso piattaforma telematica.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	L'ARTCal è chiamata, tra i vari compiti, a gestire il Contratto di Servizio con Trenitalia, di durata quindicennale, per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale. A tal fine, si fa carico, trimestralmente, del pagamento delle relative spettanze, dietro trasferimento delle risorse da parte della Regione Calabria. L'ARTCal si è impegnata ad assicurare la certezza della corresponsione dei corrispettivi e, in particolare, la regolarità e la puntualità della liquidazione. In caso di tardivo pagamento degli importi dovuti, l'ARTCal è tenuta a corrispondere a Trenitalia gli interessi legali al tasso stabilito dalle norme vigenti, emanate in attuazione delle direttive comunitarie in materia di ritardi nelle transazioni commerciali, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002. Nel garantire la massima tempestività e trasparenza di tutti i pagamenti, l'ARTCal ha costituita un'apposita sezione, nel suo sito web http://www.artcalabria.eu, dedicata ai “<i>Pagamenti dell'Amministrazione</i>”, dove vengono riportati per ogni trimestre: • l'indicatore di tempestività dei pagamenti; • la tipologia di spesa; • l'ammontare dei debiti e imprese creditrici. L'indice di tempestività dei pagamenti, in particolare, è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza, stabilita di norma in 30 giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti. L'obbligo per la P.A. di pubblicare tale indice è stato introdotto dal D. Lgs. n. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., e poi modificato dal D.L. 66/2014. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte della P.A. La significatività dell'indicatore è rafforzata dalle norme, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, concernenti le misure di garanzia per il rispetto dei termini di pagamento (Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art.1, comma 859 e seguenti) previste per le pubbliche amministrazioni non statali. Tali misure - basate sulla verifica dell'indicatore di ritardo medio annuo nei pagamenti e sulla percentuale di riduzione, anno su anno, del debito commerciale residuo scaduto – rappresentano un valido incentivo verso il raggiungimento del rispetto dei termini di pagamento da parte delle PA. Le amministrazioni assoggettate alla predetta disposizione normativa, in caso di mancato rispetto dei vincoli fissati, adottano interventi correttivi diversificati, che si concretizzano in una riduzione della spesa per consumi intermedi, modulata progressivamente in base all'entità dell'inadempimento.
Presente nel precedente Piano	SI
Motivazione	Il processo della salvaguardia degli equilibri di bilancio si sviluppa su un arco pluriennale.

Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2021	2022	2023
Pagamenti dell'Ente	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Trimestre di riferimento	interna	Report dal sito istituzionale	%	100	-	30	30	40
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09										
L'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi.										
Strutture coinvolte										
Tutte										

Area 2 – “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”

Obiettivo STRATEGICO 2.1: “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica			2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità							
Obiettivo Strategico			2.1 “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione servizio di TPL”							
Descrizione			Attivazione delle modalità più efficienti di finanziamento, orientando i criteri metodologici alle esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, con riferimento a un determinato territorio, in attuazione della L.R. n. 35/2015.							
Risorse finanziarie			Risorse di Bilancio							
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori			La regolazione del servizio di trasporto pubblico locale rappresenta l’impegno dell’Ente di sviluppare un sistema di offerta rispondente alle esigenze di mobilità delle persone garantendo, nel contempo, la sostenibilità ambientale, economica e sociale. In particolare l’ARTCaI, nella gestione del CdS 2018-2032 con Trenitalia, è chiamata a vigilare sui servizi offerti all’utenza, rapportandosi periodicamente con detta Società. Importante è al riguardo la costituzione, ai sensi dell’art. 19 del citato CdS, del Comitato Tecnico di Gestione del Contratto, “<i>al fine di facilitare la gestione del Contratto, nello spirito di cooperazione a cui le Parti si ispirano</i>”, composto da due rappresentanti di Trenitalia e due rappresentanti, tra ARTCaI e Regione. Il Comitato svolge funzioni di assistenza alle Parti nell’interpretazione e nell’applicazione del Contratto, con particolare riferimento all’adempimento delle singole clausole contrattuali, all’esame e all’approvazione del “<i>Piano d’intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse</i>”, del “<i>Piano Operativo di sicurezza e controlloria</i>”, del “<i>Piano Operativo per l’Accessibilità</i>”, nonché al monitoraggio dei dati, alla prevenzione e soluzione delle controversie, all’applicazione delle penali e delle riduzioni/mitigazioni delle medesime a consuntivo annuale, agli adempimenti relativi al riequilibrio economico-finanziario del Contratto, nonché alla verifica sullo stato di attuazione del programma di investimenti di cui all’articolo 16 del CdS (“<i>Politica investimenti e rinnovo del materiale rotabile</i>”). Il Comitato è presieduto dal componente ARTCaI, che provvederà alle relative convocazioni, anche su richiesta di Trenitalia. Un indicatore interessante, pertanto, è il numero di riunioni di detto Comitato effettuate annualmente, come momento di confronto ed analisi, finalizzato ad una migliore gestione del servizio per venire incontro alle esigenze di mobilità dell’utenza.							
Presente nel precedente Piano			SI							
Motivazione			Il processo di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e la riqualificazione infrastrutturale si sviluppa, per sua stessa natura, su un arco pluriennale							
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Riunioni Comitato Tecnico di gestione del CdS Trenitalia	n. riunioni effettuate	n. convocazioni programmate	interna	diretta	%	100	-	4	4	4
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09										
Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati										
Efficienza nell’impiego delle risorse										
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										
Strutture coinvolte										
1.Programmazione dei servizi										
2.Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi										

Obiettivo STRATEGICO 2.2: “Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l’innovazione e lo sviluppo del territorio”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità									
Obiettivo Strategico	2.2 “Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l’innovazione e lo sviluppo del territorio”									
Descrizione	L’obiettivo punta a sviluppare ed adeguare le infrastrutture materiali ed immateriali del territorio, al fine di colmare i divari e gettare le basi per il rilancio dello sviluppo economico e sociale.									
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio									
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	Il processo di ammodernamento delle infrastrutture del nostro territorio, soprattutto in tema di mobilità, passa attraverso il conseguimento dei seguenti risultati: - Acquisto di treni ad alimentazione elettrica e ad idrogeno - Potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile - Rendere il Trasporto pubblico extraurbano e suburbano sostenibile. Indicatore utile per monitorare l’obiettivo può essere innanzitutto la misurazione degli <u>Utenti assidui dei mezzi pubblici</u>. Dal lato della domanda di trasporto pubblico, la quota di persone di 14 anni e più che utilizza assiduamente i servizi di mobilità è stabile da oltre 10 anni su valori superiori al 15%. Nel 2020, l’uso dei mezzi è calato di 2,5 punti percentuali, passando dal 15,1% del 2019 al 12,6%, a causa delle limitazioni agli spostamenti imposte dal governo nel periodo del <i>lockdown</i>, che hanno modificato le abitudini e i comportamenti dei cittadini. Tale contrazione ha riguardato tutte le regioni. L’uso intenso dei mezzi pubblici si registra nelle regioni del Centro e del Nord, in particolare in Liguria (22,1%), nel Lazio									

		(20,6%) e nella provincia autonoma di Bolzano (22,3%), quello più basso in Sicilia (6,9%) e Calabria (5,5%). Altro indicatore utile ai nostri fini è la rilevazione degli <u>Utenti regolari di internet</u> . L'accesso a internet è uno dei presupposti necessari al trasferimento dell'innovazione ICT nella società, oltre che nel sistema economico. Oltre alla disponibilità di infrastrutture e servizi di connettività, assumono quindi rilevanza anche i comportamenti individuali.							
Presente nel precedente Piano		NO							
Motivazione		Il processo di sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ed il potenziamento della mobilità si sviluppa, per sua stessa natura, su un arco pluriennale							
Indicatori									
Titolo	Numeratore/Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
							2021	2022	2023
Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno)/	ISTAT	Esterna	%	100	-	30	30	40
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09									
Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati									
Efficienza nell'impiego delle risorse									
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività									
Strutture coinvolte									
1.Programmazione dei servizi									
2.Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi									

2.2 Gli obiettivi operativi

Obiettivo OPERATIVO 1.1.1: “Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica			1- Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza								
Obiettivo Strategico di riferimento			1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder								
Titolo Obiettivo Operativo			1.1.1 “Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali”								
Descrizione dell’obiettivo operativo			Il D. Lgs. n. 74/2017 prevede un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi.								
Analisi di coerenza con l’obiettivo strategico			La scelta dell’obiettivo operativo è coerente con l’obiettivo strategico, poiché l’ente di governo deve garantire il coinvolgimento degli utenti nel processo di valutazione della performance.								
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori			L’ARTCaI, nella gestione del CdS con Trenitalia, verifica il grado di soddisfazione dell’utenza sia tramite i questionari di <i>Customer satisfaction</i> forniti dalla Società che tramite propri appositi questionari di gradimento che vengono somministrati ai viaggiatori durante le ispezioni periodiche effettuate dal Nucleo Ispettivo, costituito ai sensi dell’art. 13, commi 11 e 12 della L.R. n. 35/2015. Oltre che per andare incontro alle esigenze degli utenti e degli <i>stakeholder</i> , le azioni previste sono necessarie anche per assicurare l’attuazione della legislazione vigente in materia di trasparenza, accesso civico e prevenzione della corruzione. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi delle predette norme.								
Peso rispetto all'O.S.(%)			100%								
Presente nel precedente Piano (motivazione)			SI								
Risorse Finanziarie			Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste sul bilancio di previsione 2022-2024								
Indicatori											
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Migliorare la rendicontazione esterna	Numero di questionari di gradimento positivi	Numero di questionari somministrati	diretta	diretta	%	100	0	40	60	80	100

Obiettivo OPERATIVO 1.2.1: “Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2022/2024”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza	
Obiettivo Strategico di riferimento	1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza	
Titolo Obiettivo Operativo	1.2.1 “Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2022/2024”	
Descrizione dell'obiettivo operativo	Il P.T.P.C.T. costituisce il documento cardine, all'interno dell'Amministrazione, in tema di trasparenza e anticorruzione. Rappresenta, infatti, l'applicazione di tutti i principi contenuti nei vari PNA, il cui fine precipuo è quello di garantire alti livelli di trasparenza, quale strumento di prevenzione fondamentale nella lotta alla corruzione. In capo al R.P.C.T. sta non solo il compito di predisporre il Piano, nel quale vengono richiamati gli obblighi di trasparenza, ma anche quello di vigilare sull'attuazione dello stesso. La legislazione vigente in materia di trasparenza e accesso civico generalizzato comportano, tra l'altro, degli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale. Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione fissano gli adempimenti che ciascuna amministrazione deve attuare.	
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve garantire il buon andamento dell'azione amministrativa attraverso l'adozione di misure idonee a garantire la prevenzione della corruzione e la massima trasparenza. Il Consiglio dell'Anac ha stabilito che il termine ultimo per la presentazione del PTPCT 2022-2024 da parte delle pubbliche amministrazioni, inserito all'interno del P.I.A.O., slitta al 30 aprile 2022. Tale termine vale per tutti gli enti che sono soggetti ad adottare misure di prevenzione, anche quelli non obbligati all'adozione del Piao, come l'ARTCaI, che ha differito a quella data l'adozione del suo PTPCT 2022-2024, al fine di potersi avvalere delle nuove indicazioni che l'ANAC fornirà a breve, tenendo conto anche del perdurare dello stato di emergenza sanitaria.	
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	Le azioni previste sono necessarie per assicurare l'attuazione della legislazione vigente in materia di trasparenza, accesso civico e prevenzione della corruzione. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi delle predette norme.	
Peso rispetto all' O.S.(%)	100%	
Presente nel precedente Piano (motivazione)	SI	
Risorse Finanziarie	Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2022-2024	
Indicatori		
Realizzazione misure previste dal PTPCT: protocollo informatico, gestione atti e bilancio armonizzato		

Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Attuazione misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza	n. sistema informativi avviati completamente per la gestione di protocollo, atti e bilancio	n. sistemi informativi per la gestione di protocollo, atti e bilancio	diretta	interna	%	100	0	40	60	80	100

Obiettivo OPERATIVO 1.3.1: “Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica			1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza								
Obiettivo Strategico di riferimento			1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento								
Titolo Obiettivo Operativo			1.3.1 “Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti”								
Descrizione dell’obiettivo operativo			Si intende ottimizzare il processo di gestione delle fatture per ridurre lo stock del debito e i tempi di pagamento dello stesso, così che non siano attribuibili sanzioni ed interessi all’Amministrazione. Per poter garantire una ottimale gestione delle fatture, è necessario che gli uffici competenti si occupino del “ciclo di vita” della fattura sin dal suo arrivo sul sistema di fatturazione elettronica e fino al pagamento della stessa, comprese eventuali momentanee sospensioni della stessa sulla PCC, anche attraverso l’individuazione del personale preposto a tali attività di gestione e delle corrette procedure da porre in essere.								
Analisi di coerenza con l’obiettivo strategico			La scelta dell’obiettivo operativo è coerente con l’obiettivo strategico poiché l’ente di governo deve garantire la puntualità e correttezza dei pagamenti. Corretto utilizzo del sistema informatico contabile, della piattaforma SISGAP e puntuale trasmissione delle informazioni per il riversamento sulla piattaforma dei crediti commerciali consentono di migliorare la gestione dei flussi finanziari e migliorano il presidio degli equilibri di bilancio.								
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori			L’Ufficio titolare del codice di fatturazione elettronica deve garantire: - un puntuale controllo della piattaforma SISGAP, preposta all’accettazione/rifiuto delle fatture elettroniche trasmesse dai fornitori; - il corretto utilizzo del sistema informatico di contabilità, in particolare nella gestione delle diverse tipologie di documento contabile; - la tempestiva trasmissione delle informazioni sulle lavorazioni dei documenti contabili per garantire il monitoraggio della piattaforma dei crediti commerciali e il riversamento delle informazioni sulla stessa; - la corretta applicazione dei dettami normativi nel rifiuto delle fatture, nelle lavorazioni di sospensione, nei tempi di pagamento, ecc. Le azioni previste sono necessarie per assicurare l’attuazione della legislazione vigente in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio e la tempestività dei pagamenti. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi dei predetti principi.								
Peso rispetto all’ O.S.(%)			100%								
Presente nel precedente Piano (motivazione)			SI								
Risorse Finanziarie			Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2022-2024								
Indicatori											
Lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma SISGAP											
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Fatturazione elettronica	Fatture pervenute su SISGAP	Fatture lavorate	interna	interna	%	100	-	70	80	90	100

Obiettivo OPERATIVO 2.1.1: “Verifica della qualità dei servizi di TPL”

Realizzazione 0.00%

AREA Strategica		2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità									
Obiettivo Strategico		2.1 Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione servizio di TPL									
Titolo Obiettivo Operativo		2.1.1 “Verifica della qualità dei servizi di TPL”									
Descrizione dell’obiettivo operativo		Adozione delle misure necessarie ad assicurare la regolazione del servizio di trasporto pubblico locale. Il D.lgs. n. 50/2017 sancisce l’obbligo per gli enti di governo del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale, ove costituiti, di operare ai fini dello svolgimento									

			delle procedure di scelta del contraente con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle stesse. L'ARTCal, nelle more dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale su gomma in conformità alle regole della concorrenza, è chiamata a gestire il CdS quindicennale con Trenitalia SpA, vigilando sulla sua attuazione e sulla qualità dei servizi erogati: a tal fine è stato costituito il Nucleo Ispettivo di cui all'art. 13, commi 11 e 12 della L.R. n. 35/2015. Gli artt. 17 e 18 del citato CdS prevedono un “ <i>Sistema di monitoraggio</i> ” della qualità dei servizi erogati e degli obiettivi di efficacia ed efficienza, sia tramite rilevazioni interne sulle condizioni minime di qualità (CMQ) fornite da Trenitalia, sia tramite verifiche dirette effettuate dal personale ispettivo dell'ARTCal, attraverso rilevazioni campionarie sulla rete.								
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico			La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve predisporre gli atti necessari al potenziamento della mobilità regionale sostenibile.								
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori			Gli indicatori individuati sono perfettamente rispondenti alle esigenze di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e di riqualificazione infrastrutturale								
Peso rispetto all' O.S.(%)			100%								
Presente nel precedente Piano (motivazione)			SI								
Risorse Finanziarie			Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2022-2024								
Indicatori											
Visite ispettive TPL ferroviario											
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Visite ispettive TPL ferro	N. ispezioni effettuate	N. ispezioni programmate	diretta	diretta	%	100	-	100	100	100	100

Obiettivo OPERATIVO 2.2.1: Coordinamento delle attività dei Settori afferenti alla UOA "Mobilità sostenibile e TPL", con il Dipartimento Infrastrutture e con l'ARTCal.

AREA Strategica	2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità
Obiettivo Strategico	2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
Titolo Obiettivo Operativo	2.2.1 "Coordinamento delle attività dei Settori afferenti alla UOA "Mobilità sostenibile e TPL", con il Dipartimento Infrastrutture e con l'ARTCal".
Descrizione dell'obiettivo operativo	A seguito della riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale effettuata con il DPGR n. 80 del 07/11/2021, l'articolazione delle strutture amministrative con competenza in materia di mobilità è stata distribuita su due Dipartimenti. Fin da subito è emersa l'esigenza di raccordare le attività dei due Settori afferenti alla UOA: • 1 UOA – "Trasporto pubblico locale e mobilità pubblica collettiva" (TPL); • 2 UOA – "Osservatorio mobilità e sicurezza stradale, sistema aeroportuale, portuale e logistica" (Osservatorio), e dell'ART-Cal, ente di governo del trasporto pubblico locale, per rafforzare la strategia regionale in materia di mobilità, oltre alla necessità di definire nel dettaglio il perimetro delle funzioni afferenti al Dipartimento "Turismo, Marketing territoriale e Mobilità" ed al "Dipartimento Infrastrutture e LL.PP.". L'obiettivo si prefigge quindi di assumere tutti gli atti di natura organizzativa per consentire di potenziare l'attività regionale in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale. Si prevede, in particolare, l'emanazione delle seguenti <u>cinque direttive</u>: 1. Coordinamento della partecipazione ai lavori della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome, prevedendo l'articolazione della partecipazione in base alle competenze specifiche dei dirigenti/funzionari e sistemi di reportistica dell'esito dei lavori; 2. Coordinamento del monitoraggio degli investimenti, prevedendo per tutti i finanziamenti, su tutte le fonti finanziarie, un modello unico per tipologia (infrastruttura, materiale rotabile, ecc.) di monitoraggio amministrativo e finanziario dell'andamento dell'intervento e la produzione di reportistica aggiornata; 3. Coordinamento delle attività di raccolta dei dati afferenti il sistema di mobilità e di simulazione dello stesso, prevedendo in linea generale le modalità di condivisione delle informazioni e facilitando un approccio data driven a supporto delle decisioni politiche e tecniche/amministrative; 4. Coordinamento delle attività afferenti le società partecipate, realizzando una condivisione dei dati contabili, che consenta di monitorare permanentemente la circolarizzazione dei crediti/debiti e di mantenere aggiornate le informazioni di cui all'art. 22 del D.lgs. 33/2013, nonché di rendere più efficiente la vigilanza; 5. Coordinamento della programmazione finanziaria della spesa corrente, che consenta un controllo, monitoraggio e previsione attendibile della spesa corrente per servizi di trasporto pubblico locale e altre spese di funzionamento (pari a circa 250 MEuro/anno).
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve predisporre gli atti necessari al potenziamento della mobilità regionale sostenibile.
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	Attualmente le attività dei Settori afferenti alla UOA non vedono una regia comune, col rischio di compromettere l'unitarietà e l'efficienza dell'azione amministrativa; pertanto si intende emanare le cinque direttive indicate nella descrizione dell'obiettivo operativo, che consentiranno di potenziare l'azione amministrativa regionale nelle materie del Trasporto

			Pubblico Locale e della Mobilità sostenibile. Il sistema di misurazione basato sull'indicatore di risultato "Direttive" ai Settori afferenti alla UOA consente di valutare la capacità di emanare le 5 direttive con la finalità di coordinare le attività dei 2 Settori che afferiscono alla UOA "Mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale". Tutto ciò inciderà naturalmente anche sull'azione di governo dell'ARTCal, di cui l'UOA è altresì organismo vigilante. Gli indicatori individuati sono, pertanto, perfettamente rispondenti alle esigenze di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e di riqualificazione infrastrutturale								
Peso rispetto all' O.S.(%)			100%								
Presente nel precedente Piano (motivazione)			NO	Non presente nel precedente Piano, poiché deriva dalla riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale del 07.11.2021 e dalle funzioni attribuite alla UOA "Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico Locale".							
Risorse Finanziarie			Non occorrenti per il raggiungimento dell'obiettivo. Le attività sono di tipo organizzativo								
Indicatori											
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Direttive ai Settori afferenti alla UOA "Mobilità sostenibile e TPL"	Numero direttive emanate	Numero direttive da emanare (5)	Protocollo informatico	Diretta	%	100	-	20	60	80	100

2.3 Correlazione tra Obiettivi e Uffici

Al fine di meglio evidenziare la correlazione tra obiettivi strategici, obiettivi operativi, piani d'azione ed articolazione organizzativa dell'ARTCal, nella seguente tabella di sintesi sono individuati i servizi dell'Autorità, definendo l'attribuzione degli obiettivi operativi agli stessi.

Obiettivi Strategici 2022 - 2024	Obiettivi Operativi 2022	ARTCal	Uffici ARTCal
1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder	1.1.1 Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali	Direzione	Tutti
1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza	1.2.1 Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2020/2024	Direzione	Tutti
1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio, attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento	1.3.1 Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti.	Direzione	Tutti
2.1 Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL	2.1.1 Verifica della qualità dei servizi di TPL	Direzione	1. Programmazione dei servizi 2. Settore Gestione tecnica ed amministrativa dei servizi
2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio	2.2.1 Coordinamento con le attività dei Settori afferenti all'UOA "Mobilità sostenibile e TPL", con il Dipartimento Infrastrutture e con l'ARTCal	Direzione	1. Programmazione dei servizi 2. Settore Gestione tecnica ed amministrativa dei servizi

Si fa, tuttavia, presente che, sebbene con la delibera commissariale n. 34/2018 sia stata approvata la macrostruttura dell'ARTCal ed il relativo organigramma, dal punto di vista delle risorse umane e dell'articolazione degli Uffici l'Ente si trova, tuttora, in una fase costitutiva. Pertanto, relativamente all'assetto organizzativo, si riscontra un numero insufficiente di personale ed un limitato spettro di competenze, rispetto a quelle, di diversa tipologia, richieste per la piena attuazione del ciclo della performance.

2.4 Il Processo di revisione del Piano

Il “*Piano della performance*” è un documento di pianificazione e di programmazione di tipo flessibile: da ciò ne deriva la possibilità di revisione nel corso dell’esercizio.

L’eventuale rimodulazione infrannuale del Piano, preceduta da una specifica azione di monitoraggio, deve essere giustificata da eventi che siano tali da incidere in modo significativo sulle strategie dell’Ente (modifiche normative, reindirizzamento delle risorse finanziarie, eventi straordinari e imprevedibili, modifiche delle competenze e delle responsabilità). In tale contesto, la modifica del Piano deve essere indirizzata verso gli obiettivi strategici e operativi ed i relativi sistemi di misurazione che risultino influenzati da tali eventi.

Le proposte di modifiche devono essere verificate dal punto di vista tecnico-metodologico, anche al fine di escludere che si tratti di proposte legate alla semplice constatazione della difficoltà di raggiungere gli obiettivi pianificati.

Al pari del Piano della performance, le proposte di modifiche devono essere approvate con delibera commissariale, in assenza del Comitato Istituzionale.

2.5 Collegamenti con il “*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza*”

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021-2023 (P.T.P.C.T) dell’ARTCal è stato adottato con la delibera commissariale n. 5 del 30.03.2021, mentre è in corso di redazione il nuovo PTPCT 2022-2024, il cui termine ultimo di adozione e pubblicazione, tenuto conto del perdurare dello stato di emergenza sanitaria, è stato posticipato al 30 aprile 2022 (comunicato del Presidente ANAC del 12 gennaio 2022), al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività relative alla predisposizione dei PTPCT.

Al riguardo, si rappresenta che le disposizioni normative in materia di prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione prevedono che l’organo di indirizzo di ciascuna P.A. definisca gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza quale contenuto imprescindibile sia dei documenti di pianificazione strategica e programmazione gestionale che del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L’ANAC, nel PNA 2019, ha richiesto che l’organo di indirizzo assuma un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, indicando gli obiettivi strategici su cui intervenire e, successivamente, approvando il PTPCT. Spetta poi all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l’adeguatezza dei relativi indicatori. D’altronde, non può darsi un’efficace attuazione di processi di contrasto alla corruzione se questi non sono totalmente funzionali ad un più efficace perseguimento delle missioni istituzionali.

Il necessario collegamento tra “*Piano della Performance*” e “*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza*” è garantito dal fatto che l’ARTCal ritiene opportuno inserire, come peraltro già fatto precedentemente, nel Piano della Performance 2022- 2024, specifici obiettivi in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza. Ai sensi dell’art. 3, comma 4 del Regolamento regionale n. 1/2014 e ss.mm.ii., l’attuazione delle misure previste dal PTPCT sono declinate all’interno del Piano della Performance.

2.6 Il P.I.A.O. (“Piano Integrato di Attività ed Organizzazione”) ed il P.O.L.A. (“Piano Organizzativo del Lavoro Agile”)

Il P.I.A.O., “Piano Integrato di Attività e Organizzazione”, introdotto per le Pubbliche Amministrazioni dall’articolo 6 del D.L. n. 80/2021 (“*Decreto Reclutamento*”), convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, costituisce uno strumento di integrazione di direttrici programmatiche fino ad oggi dotate di una propria autonomia. In ottemperanza a tale disposizione normativa, le Amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) dovranno riunire in un unico documento i seguenti atti di programmazione, al fine di superare la frammentazione degli strumenti attualmente in uso:

- il Piano della Performance;
- il Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (P.O.L.A.);
- il Piano dei fabbisogni formativi;
- il Piano triennale del fabbisogno del personale;
- il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il Piano delle azioni positive.

Sebbene il D.L. 80/2021 abbia fissato al 31 gennaio 2022 la scadenza per l’adozione del P.I.A.O., il D.L. “*Milleproroghe*”, varato il 23 dicembre 2021 dal Consiglio dei Ministri, ha posticipato la data di scadenza al 30 aprile 2022 ed al 31 luglio 2022 per gli Enti locali. Peraltro, al momento non sono stati ancora formalmente adottati i Piani-tipo e il D.P.R. che dovrà individuare le norme abrogate per effetto dell’entrata a regime del P.I.A.O.

Il P.I.A.O., in sintesi, definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della *performance*;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati:
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale;
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali;
 - all’accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all’ambito d’impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l’elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi;

- le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sull'utenza, attraverso le rilevazioni del grado di soddisfazione.

Ciò premesso, l'ARTCal, non avendo al momento proprio personale, non è tenuta all'adozione del P.I.A.O.

Per quanto concerne, poi, **il lavoro agile nelle Pubbliche Amministrazioni**, è stato introdotto dall'art. 14 della L. n. 124/ 2015 e successivamente disciplinato dall'art. 18 della L. n. 81/2017.

La Direttiva del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 3/2017 ha individuato gli strumenti organizzativi e operativi che le Pubbliche Amministrazioni devono porre in essere per la promozione e lo sviluppo del lavoro agile.

A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ancora in corso, si è reso necessario, nel lavoro pubblico, un massiccio ricorso a modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non in presenza, genericamente ricondotte al lavoro agile, finora oggetto di limitate sperimentazioni e timidi tentativi di attuazione. Le Amministrazioni Pubbliche si sono viste costrette a confrontarsi concretamente con una modalità organizzativa di lavoro disciplinata già da tempo nel nostro ordinamento, scoprendone punti di forza e di debolezza che sono stati messi al centro di un ampio e diffuso dibattito, tuttora in corso. Con l'emergenza sanitaria, infatti, le Amministrazioni sono state costrette a considerare il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione, da attuarsi in forma semplificata, anche in deroga alla disciplina normativa (es: accordo individuale, adozione di atti organizzativi interni che definiscano le regole per lo svolgimento della prestazione in modalità agile, ecc.), prescindendo, quindi, da una previa revisione dei modelli organizzativi.

La disciplina del lavoro agile nella fase emergenziale è stata, difatti, affidata ad una serie di provvedimenti normativi che, anche in relazione alla prevedibile evoluzione della pandemia, hanno fissato le percentuali di dipendenti pubblici incaricati di svolgere le proprie prestazioni lavorative da remoto, disciplinato le modalità operative del lavoro agile e, più in generale, quelle relative alla organizzazione degli uffici in modo da assicurare adeguati livelli di performance.

La procedura semplificata di ricorso al lavoro agile sarà in vigore fino al 31 marzo 2022, visto che lo stato di emergenza è stato prorogato fino a quella data. Successivamente, nel settore pubblico, a differenza di quello privato per il quale varrà ancora la procedura semplificata, l'accesso allo *smart working* sarà consentito solo dopo aver stipulato un accordo individuale con il lavoratore, come previsto dalla L. n. 81/2017.

Ma cos'è il lavoro agile? La Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016, facendo riferimento a concetti più ampi, lo definisce in modo molto chiaro come un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro basato su una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione. In Italia, ne è stata elaborata la definizione quale *“modello di organizzazione del lavoro che si basa sulla maggiore autonomia del lavoratore che, sfruttando appieno le opportunità della tecnologia, ridefinisce orari, luoghi e in parte strumenti della propria professione. È un concetto articolato, che si basa su un pensiero critico che restituisce al lavoratore l'autonomia in cambio di una responsabilizzazione sui risultati, mentre il telelavoro comporta dei vincoli ed è sottoposto a controlli sugli adempimenti”*.

Il lavoro agile supera la tradizionale logica del controllo sulla prestazione, ponendosi quale patto fiduciario tra l'amministrazione e il lavoratore, basato sul principio guida *“far but close”*, ovvero *“lontano ma vicino”*. Ciò a significare la collaborazione tra l'amministrazione e i lavoratori per la

creazione di valore pubblico, a prescindere dal luogo, dal tempo e dalle modalità che questi ultimi scelgono per raggiungere gli obiettivi perseguiti dall'amministrazione.

Il vigente articolo 14, comma 1, della L. n. 124/2015, come modificato dall'articolo 263, comma 4-bis, del D.L.n. 34/2020 (c.d. "*decreto rilancio*"), convertito, con modificazioni, dalla L. n. 77/2020, richiede alle Pubbliche Amministrazioni di redigere il **Piano Organizzativo del Lavoro Agile (P.O.L.A.)**, quale specifica sezione del *Piano della performance* (da adottare e pubblicare entro il 31 gennaio di ogni anno) dedicata ai necessari processi di innovazione amministrativa da mettere in atto nelle amministrazioni pubbliche ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile.

Le "*Linee Guida sul P.O.L.A. e indicatori di performance*" del 9 dicembre 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – "Dipartimento della funzione pubblica" hanno inteso fornire alle Amministrazioni indicazioni metodologiche sull'elaborazione del P.O.L.A., nonché alcuni spunti di riflessione sul tema dei possibili indicatori di *performance* collegati al lavoro agile. In ragione delle peculiarità dei rispettivi ordinamenti, gli Enti locali si adeguano agli indirizzi generali contenuti in questo documento e declinano i contenuti specifici del P.O.L.A., compatibilmente con le loro caratteristiche e dimensioni. Resta fermo quanto previsto dall'art. 169, comma 3-*bis* del T.U.E.L., anche in ordine alla tempistica di approvazione dei documenti di programmazione.

Il P.O.L.A. individua, quindi, le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte da remoto, che almeno il 60% dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. In caso di mancata adozione del P.O.L.A., il lavoro agile si applica almeno al 30% dei dipendenti, ove lo richiedano. Si tratta, quindi, di un documento di programmazione organizzativa adottato dall'amministrazione, sentite le organizzazioni sindacali, all'interno del quale occorre riportare i seguenti contenuti minimi:

- livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile;
- modalità attuative;
- soggetti, processi e strumenti del lavoro agile;
- programma di sviluppo del lavoro agile.

Tutto ciò premesso, va evidenziato ancora una volta che l'ARTCal, non avendo allo stato personale proprio, non si trova nelle condizioni di dover adottare un autonomo P.O.L.A.